



NURSIND

REGIONE PIEMONTE

COMUNICATO STAMPA

05/07/2016

**INFERMIERE CON 1000 ORE DI STRAORDINARIO
A CITTA DELLA SALUTE
OLTRE IL DANNO LA BEFFA
L'AZIENDA PUR DI RISPARMIARE PREFERISCE
RIDURRE L'ASSISTENZA**

E' la storia di un collega che lavora presso la chirurgia generale d'urgenza del presidio Molinette di Città della Salute che ci ha dato mandato di intervenire nelle sedi opportune, per vedersi riconosciuto quanto di spettanza per le ore lavorate, non retribuite ma neanche recuperate nei tempi previsti dai contratti.

Quasi 1000 ore di straordinario accumulate negli anni, riconosciute dall'Azienda, validate e autorizzate dalla stessa nei tabulati mensili, peccato che al momento della richiesta di pagamento l'Azienda faccia sempre un passo indietro, problema che invece non si pone quando si chiama il personale a saltare i riposi o a fermarsi oltre l'orario di servizio.

Pur di non pagare, l'Azienda afferma che tali ore sono da recuperare, ma per recuperare 1000 ore il collega dovrebbe stare a casa quasi un anno, cosa che in un reparto e un dipartimento con forte criticità come quello chirurgico è impossibile. **(infatti nel dipartimento chirurgico sono quasi 5000 le ore di straordinario residue al 31.12.2015 che dimostra che il caso non è isolato e quasi 4000 le ferie residue)** Inoltre il collega ha il diritto di richiedere e vedersi riconosciuto economicamente quanto di spettanza a meno che anche i vertici di Città della Salute non pensino come il Dr Moirano che queste siano ore sbrodolate.

Senza saper di fatto certificare quanti e quali siano le ore da compensare e quanti e quali da retribuire secondo gli accordi interni, **(situazione di fatto fuori controllo)** l'Azienda dispone, con ordine di servizio, un piano di recupero ore che oltre a mettere in crisi il reparto che ovviamente si trova ad operare con unità in meno, non risolve assolutamente il problema del monte ore.

Inoltre, oltre il danno la beffa. Il collega infatti si vede costretto ad una riduzione drastica dello stipendio poiché non lavorando per molti giorni, vengono meno tutte **le indennità legate al disagio** **(Indennità turno, notturno, festivo ecc.)**



NURSIND

REGIONE PIEMONTE

Pertanto, nonostante abbia lavorato ore in più su richiesta dell’Azienda e dopo aver richiesto il giusto pagamento delle ore effettuate, non solo non se le vede riconosciute ma viene messo in recupero forzato in periodi non concordati, guadagnando meno.

Questa è la triste vicenda di un nostro collega, comune a tante storie di infermieri che come abbiamo già dimostrato, dati alla mano, lavorano sodo e con sacrificio ma che sono governati da una classe politica interessata solo ai tagli e alla spesa, comportamento che di fatto si riflette sulla classe dirigente delle Aziende Sanitarie.

Ormai, studi scientifici, dimostrano che il rapporto infermiere paziente determina il grado di guarigione e addirittura la percentuale di mortalità ma nessuno sembra capirlo.

Spremere ancora una categoria già stanca che continua a lavorare in situazioni di disagio comprometterà maggiormente il grado di motivazione che stà alla base per poter svolgere bene il proprio lavoro.

Chiederemo nelle sedi opportune il riconoscimento delle ore straordinarie e prenderemo in esame tutti gli atti prodotti dall’azienda per far valer i propri diritti.

Francesco Coppolella
Coordinatore Regionale NURSIND PIEMONTE